

Intervento del Presidente della Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime.

Eccellenza reverendissima, la ringrazio di cuore a nome della Fondazione, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori; esprimo la mia riconoscenza a nome di tutti i presenti per le parole ricche di sapienza che ci ha rivolto in questa celebrazione nella solennità di tutti i santi, pio transito di mamma Natuzza.

Le sue parole sono un'ulteriore conferma di sostegno e di supporto per il nostro cammino che è ormai rivolto in avanti. Ci siamo lasciati alle spalle il passato, abbiamo accolto quanto la Chiesa ci ha suggerito e ora insieme a lei vorremmo fare questo tratto di strada per portare a compimento l'Opera della Madonna, così come la Vergine ha manifestato a mamma Natuzza già nel lontano 1944.

Le voglio assicurare, eccellenza reverendissima, e confermare, se fosse necessario, che la Fondazione intende proseguire il suo cammino nella Chiesa e con la Chiesa con la consapevolezza che essa ha riconosciuto la testimonianza di vita e di fede di mamma Natuzza.

È sotto questo sguardo che noi vogliamo, insieme a lei, proseguire questo cammino per realizzare e portare a compimento la Villa della Gioia innanzitutto con la dedizione della chiesa alla Madre di Dio, venerata qui sotto il titolo di Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime.

È il cuore della Villa della gioia che si irradia poi verso i giovani e verso tutte le realtà bisognose di una parola di verità attraverso l'utilizzo dell'auditorium che conterrà circa 950 posti a sedere con diverse sale annesse.

Al Cuore di Maria, sicuro rifugio, vogliamo indirizzare quanti si troveranno nel Centro Recupero della Speranza per offrire a questi fratelli in difficoltà, che hanno perso la speranza di vedersi accolti e curati, l'incoraggiamento necessario e ogni sostegno opportuno, per la ripresa della loro vita.

Ma il fiore all'occhiello della Villa della Gioia, come ha sempre ripetuto mamma Natuzza, sarà il Centro per malati terminali, che accoglierà anche i loro familiari, chiamato Ospiti della Speranza – Villaggio del Conforto.

Non vogliamo dimenticare, in questa Villa della Gioia, le persone per le quali mamma Natuzza ha voluto fin da fanciulla offrire la sua vita: i sacerdoti. Ci sarà una casa anche per loro, soprattutto per quelli che sono anziani e ammalati, ma che possono nella loro vecchiaia dare il meglio di sé stessi per la gloria di Dio e il bene delle anime.

Dr. Pasquale Anastasi